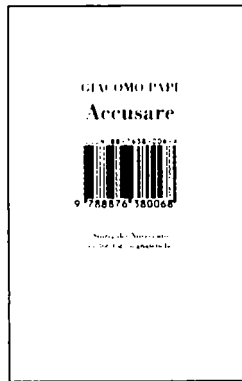


GIACOMO PAPI

Accusare

ISBN, PP. 203, EURO 14,00



Attraverso una studiata selezione di foto segnaletiche, raccolte in questo interessante volume della neonata **ISBN edizioni**.

Giacomo Papi realizza un'originale e convincente modalità di lettura del secolo appena trascorso. Volti imprigionati dall'implacabile occhio della giustizia che, attraverso il gesto catartico dell'identificazione di chi ha violato la legge, vuole garantirsi una presuntuosa invulnerabilità. Spinta da uno smodato desiderio di ordine, la borghesia ottocentesca troverà nella fotografia, appena inventata da Daguerre, una fedelissima alleata. Si va così dalla faccia inconsapevole e spaurita della prostituta di Birmingham, passata alla storia per avere aperto tale pratica di controllo sociale, ai numerosi personaggi famosi che hanno dovuto pagare, in alcuni casi, un inaspettato scotto alla legge. Ogni singola faccia diventa un'unità di misura che scandisce le tappe del lungo rapporto tra foto segnaletica e istituzioni, messo in crisi dalla cieca violenza del Novecento. Il disordine sociale così circoscritto e depotenziato rischia, in effetti, di offrire una pericolosa visibilità all'autore dell'atto criminoso, cui viene data l'opportunità di "emergere come volto nel groviglio di corpi e di membra della folla". Con la completa affermazione della società della spettacolo, secondo Papi la foto segnaletica si carica di connotazioni marcatamente pubblicitarie; la seconda guerra irachena ne diventa un'incontestabile esemplificazione. "Da una parte e dall'altra, l'immagine

segnaletica, ormai digitale e spesso filmata, non esprime più una strategia detentiva sociale, ma si è trasformata in pubblicità, in *show reel* della propria potenza e violenza militare". Un uso perverso che ha cancellato la vita di Enzo Baldoni, ricordato nell'ultimo fotogramma del libro, mentre, tenendo i suoi occhi bassi, lascia al mondo la sua ultima drammatica testimonianza: un necessario omaggio dell'autore all'altra mente che aveva ideato la realizzazione di questo progetto editoriale.

DI GIUSEPPE RONCONI